

IL CASO

Nel 2023 la Tari arriva prima “La rata va saldata già a febbraio”

L'anno scorso era stata fissata per il 30 luglio una delle 3 tranches di pagamenti, subito dopo le elezioni Stavolta si divide in quattro bollettini, ma l'ammontare della tassa rifiuti deve ancora essere deliberato

PIERO BOTTINO
ALESSANDRIA

La notizia l'altra sera in consiglio comunale l'ha data l'assessore al Bilancio, Antonella Perrone, in un inciso del suo intervento: «L'anno prossimo le rate della Tari (la tariffa rifiuti, il cui ammontare per altro deve ancora essere deliberato, ndr) saranno quattro invece di tre, ma con la prima scadenza già a febbraio». Quest'anno s'è iniziato a pagare il 30 luglio, più di un mese dopo le elezioni comunali: non si volevano disturbare i votanti? Chissà.

Comunque Perrone ha rimarcato che il Comune ha finito di pagare ad Amag Ambiente il secondo semestre 2021 a giugno di quest'anno. Difficoltà di cassa visto che non s'era ancora incassato nulla o comunque poco? Anche in questo caso non c'è certezza.

È sicuro invece che l'anno prossimo il Comune, dove nel frattempo sono cambiati sindaco e maggioranza, non potrà più permettersi di tirarla in lungo, considerando gli impegni di cassa che proprio l'altra sera sono stati discussi nell'approvare la variazione di bilancio legata alla transazione del fallimento Atm. In sintesi: l'amministrazione viene condannata a pagare al curatore fallimentare ben 22 milioni; incombe l'appello e per evitare ulteriori guai si tenta la transizione. Strada che aveva già intrapreso la precedente giunta Cuttica con buoni risultati: somma ridotta a 10 milioni in quattro rate annuali.

La nuova giunta Abonante ha fatto due conti e deciso di giocarsi l'«all in»: si paga tutto e subito, con uno sconto a 9,5 milioni, evitando interessi e senza ricorrere a una fidejussione bancaria che comunque avrebbe bloccato 6 milioni di



Così il 3 novembre su La Stampa

Sulla tassa rifiuti continua il caos: molti cittadini della provincia hanno raccontato di aver ricevuto dall'Ica tributi, l'ente che provvede al recupero crediti per conto dei Comuni, molte ingiunzioni relative al pagamento di imposte già versate



cash. Alessandria è da anni in anticipazione di cassa: il plafond concordato con Bpm è di 40 milioni, ma dieci sono vin-

colati, togliendone altri 6 si sarebbe scesi a 24. Sufficienti per affrontare il futuro? Nel dubbio si è andati a una scelta

difficile, perché comunque vincola il bilancio. Ne è stata votata una variazione d'urgenza che ha suscitato dubbi e polemiche. Secondo la presidente della commissione Bilancio, Cinzia Lumiera, «si paga in un'unica soluzione ricorrendo all'applicazione (cioè spendendo, ndr) l'avanzo di bilancio, ma la legge impone che non si vada oltre la rata annuale del piano di rientro, cioè poco meno di 4 milioni». L'assessore ha ribattuto che «in passato sono già state concesse deroghe». Il fine della norma, se-

condo Perrone, è impedire che si crei altro debito strutturale, «ma questa è una sentenza del Tribunale, unica e inattesa». Comunque la delibera, validata dai revisori, è stata inviata alla Corte dei conti: i giudici si pronunciano a posteriori, ma gli amministratori possono mostrare almeno la loro buona fede. Le opposizioni, riaprendo pure l'annosa mai risolta questione sulle responsabilità del fallimento hanno votato contro. Con il tribunale contabile non si sa mai. —

IN CONSIGLIO

12 nomi del sindaco e le tre votazioni che fanno girare non solo la testa

Seduta faticosa da gestire per il presidente Giovanni Barosini. Il momento più lunare è stato quando il consigliere di Fratelli d'Italia, Emanuele Locci, ha presentato un emendamento per aggiungere alla parola «sindaco» presente in delibera, anche il nome «Giorgio Abonante». «Così, solo per fare chiarezza anche a futura memoria». Certo, metti che qualcuno voglia scrivere la storia di Atm... A quel punto il sindaco ha sub-emendato: «Allora aggiungiamo Angelo, visto che mi chiamo Giorgio Angelo Abonante». E la consigliera del Partito democratico, l'ex sindaco Rita Rossa, ha sub-sub-emendato: «Abonante è dottore, aggiungiamo anche quello».

A Barosini probabilmente girava la testa (e non solo quella) per dover fare tre votazioni solo su quel punto, che proprio fondamentale non pareva. Comunque alla fine il testo approvato recita: «Il sindaco dottor Giorgio Angelo Abonante». S'è trattato solo di una delle incomprensibili schermaglie consigliari, o forse del velato tentativo di sottolineare nero su bianco che quel provvedimento l'ha preso proprio Abonante? Se va tutto bene, amen. Ma se dovesse andar male meglio precisare, soprattutto a beneficio dei giudici. P.B. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO

A scuola s'impura chi è l'uomo che ha permesso di sentire il cuore

Saranno circa cinquecento gli studenti che la prossima settimana avranno modo di confrontarsi con l'eredità lasciata da Arrigo Castelli. Considerato da alcuni come «lo Steve Jobs» della sua epoca, fu l'inventore del magnetofono, il registratore a bobina che negli Anni Cinquanta e Sessanta diede a tutti la possibilità di incidere su nastro suoni e rumori. E fu anche colui che diede la possibilità di ascoltare il battito del cuore con l'invenzione dell'elettrografo.

Il primo evento sarà nell'aula magna dell'istitu-

to Vinci-Nervi-Fermi-Migliara di Alessandria, nella mattinata di martedì; parteciperanno circa duecento studenti provenienti da tutti e otto gli indirizzi. Avranno modo non solo di ascoltare gli interventi degli ospiti, ma anche di interagire con loro e toccare con mano gli strumenti inventati da Castelli.

«Il nostro ruolo di docenti è quello di riuscire a tirar fuori il meglio dai nostri ragazzi e questa occasione, in cui incontriamo la storia, le idee e un personaggio come Castelli, ci danno modo di fare questo», spiega il diri-



Arrigo Castelli, l'inventore del magnetofono e dell'elettrografo

gente dell'istituto, Giuseppe Farina, che ha accolto l'iniziativa insieme alla vice preside, Lucia Cavallero. A sottolineare l'importanza

di portare davanti agli studenti questa testimonianza è anche la primogenita di Castelli, Serena. «È stato un po' il precu-

sore della collaborazione tra le scuole e le industrie, dando la possibilità a molti dei suoi operai di studiare», dice.

Durante la mattinata intervverrà Luigi Pizzimenti, storico del programma Apollo della Nasa che racconterà ai ragazzi come è arrivata la voce dallo spazio, la fotografa Silvia Pampallona e Massimo Milano, cardiologo conosciuto in provincia e in particolare a Tortona. A moderare ci saranno Andrea Piovani e Sonia Bedeschi.

Presente anche Mirco Roppolo, conduttore radio-

fonico ma soprattutto collezionista dei registratori di Castelli ancora funzionanti: sarà lui a far conoscere ai giovani gli strumenti dandogli anche la possibilità di far incidere le loro voci.

Il giorno successivo, mercoledì, l'evento sarà replicato all'interno della sala congressi della Casa delle suore di Maria Ausiliatrice a Mornese. L'iniziativa è stata realizzata con il contributo della Fondazione Cassa di risparmio, con il patrocinio della Regione, della Provincia e del Comune di Mornese. A.P. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA